

L'ATTUALE PRORETTORE ALLA RICERCA COMINCIA IL TOUR ELETTORALE DA MEDICINA

Braga e il dopo Dionigi: "Ho firmato una cambiale..."

«SIGNORI, ho firmato una cambiale, ci ho messo la firma sotto gli impegni», dichiara l'attuale prorettore alla ricerca Dario Braga, ora candidato al passo decisivo verso la successione a Ivano Dionigi. Nell'aula Murri del Sant'Orsola, si rivolge ai suoi colleghi di Medicina promettendo una maggior rappresentanza dei camici bianchi sul ponte di comando, cosciente del peso rilevante che hanno nelle elezioni del futuro rettore. «Ho studiato i problemi a uno a uno e mi sono preso l'impegno di risolverli», ribadisce Braga. Anche perché il prossimo numero uno in via Zamboni avrà di fronte sei anni filati, un mandato sufficiente a programmare una trasformazione dell'ateneo. «Io ho in mente la traiettoria che

vorrei seguire e sceglierò i miei collaboratori sulla base di chi potrà darmi una mano per competenza e rappresentatività», precisa. E fa anche notare di essere un uomo rodato da tutti questi anni in cui, da "ministro" della ricerca dell'Alma Mater, ha seguito le linee di finanziamento convergenti sull'ateneo, sia di provenienza ministeriale, che europea o regionale.

«Insomma - spiega - sarò operativo fin dall'1 novembre, data d'insediamento del futuro rettore, senza dover perdere sei mesi per capire come funziona la struttura». Braga lancia poi anche un segnale alla Regione e al nuovo assessore alla Sanità Sergio Venturi. Segnale sul chi fa cosa, sull'impegno che l'università è

tenuta a coprire senza dover espletare funzioni che non le sono proprie. «Ogni volta che il nostro personale è chiamato a svolgere mansioni che non gli spettano si configura un danno» chiarisce il prorettore. «Dunque - è l'invito rivolto a viale Moro - urge trovare un punto di equilibrio e convergenza». Questo vale anche per la burocrazia, sia quella interna all'università che quella indotta dalle complesse pratiche europee e regionali. Braga vorrebbe introdurre in ogni procedura il computo delle persone che vi hanno lavorato e delle ore che è costata onde evitare sprechi. «Se un primario fa il segretario, significa che quel lavoro costa il quadruplo del dovuto», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SFIDA
Dario Braga, attuale prorettore alla ricerca, formalizza la sua candidatura

